

Natale del Signore (messa della notte) B



Antifona d'Ingresso

Il Signore mi ha detto: "Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato".

Colletta

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 9, 1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mòdian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Salmo

Salmo 95 (96)

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito. (Tt 2, 11-14)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vi annuncio una grande gioia: oggi vi è nato un Salvatore: Cristo Signore.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Sulle Offerte

Accetta, o Padre, la nostra offerta in questa notte di luce, e per questo misterioso scambio di doni trasformaci nel Cristo tuo Figlio, che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Il verbo si è fatto carne e noi abbiamo visto la sua gloria.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai convocati a celebrare nella gioia la nascita del Redentore, fa' che testimoniamo nella vita l'annuncio della salvezza, per giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Avvenne



Quattro “avvenne”: a scandire gli eventi di questa notte Santa, in cui “misericordia e verità si sono incontrate e giustizia e pace si sono bacciate” (cfr. Sal 84).

Quattro “avvenne”: come i rintocchi di un orologio che segnano l’inizio di un tempo nuovo, l’inizio della “pienezza dei tempi in cui Dio manderà suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per liberare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. (cfr. Gal 4,4)

I primi due “avvenne” riguardano la grande storia, quella che racconta “i giorni del decreto di Cesare Augusto di censire tutta la terra abitata” (Lc2,1). I giorni del “primo censimento in cui era governatore della Siria Quirinio” (Lc2,2). Quasi a dire che la storia, nel suo tempo scandito, nelle sue trame più profonde, obbedisce a un corso più grande di lei, come un fiume che è contenuto in un letto che ne segna la direzione. Contare gli abitanti di tutta la terra, forse per quantificare l’estensione di un potere, è in realtà l’evento che registra come “storia” la venuta del Figlio di Dio sulla terra.

E dentro questa “grande storia” che crede di governare, ma in realtà è governata, ecco una “piccola storia” nella quale il tempo si compie: “avvenne poi che nell’essere loro lì si compirono i giorni del suo partorire e partorì il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia” (Lc 2,6-7).

Fra cielo e terra questi due piccoli uomini, Maria e Giuseppe, obbedienti a ciò che avviene nella storia, divengono il luogo del compimento e, attraverso i gesti della cura, consegnano alla storia il Figlio di Dio.

La storia dell’uomo e quella di Dio sono indissolubilmente intrecciate nel grembo di una fanciulla che genera per il mondo di ieri, di oggi e di sempre, il Salvatore.

L’ultimo “avvenne” riguarda il cielo.

Da questa UNIONE di storie infatti c’è un “avvenire nei cieli”: “avvenne una moltitudine dell’esercito celeste che lodava Dio e diceva: “Gloria a Dio nelle altezze e pace alla terra fra gli uomini... (Lc 2,14).

Cielo e terra, grandi e piccoli, regnanti e pastori, storia dell’uomo e storia di Dio, tutto in questa storia si intreccia in un solo “avvenne”: Dio manda a noi suo Figlio.

E la notte divenne giorno.

Un’altra notte nell’evangelo diventerà giorno: la notte della consegna e della morte diventerà l’alba della resurrezione, vita per sempre. Questa notte Santa è preludio a quella. Questo “segno”, “un

bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia” è preludio al “*segno*” del Figlio dell’uomo venuto perché “*tutti abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza*” (Gv 10,10).